

Luigi Fundarò

In Olivetti dal 1967 al 2002. Ha iniziato come venditore nella filiale di Palermo, poi ad Ivrea al marketing, alla qualità e infine ai servizi sociali come responsabile dei soggiorni montani.

Dal 2003 è segretario e tesoriere dell'Associazione Spille d'oro.

I 70 anni dell'Associazione: com'era, com'è, come sarà

La storia delle Spille d'oro inizia nel 1913 in occasione della produzione della millesima macchina per scrivere M1, quando Camillo Olivetti fa coniare una spilla per i dipendenti e ne regala una d'oro alla moglie Luisa.

Nel 1933 a 25 anni dalla fondazione delle "Prima Fabbrica Nazionale di macchine per scrivere" Camillo consegna le spille d'oro, come quella fatta coniare per la moglie Luisa, in segno di riconoscimento ai dipendenti che avevano raggiunto i 25 anni di anzianità nell'azienda.

Inizia così il riconoscimento della Spilla d'oro ai dipendenti con 25 anni di anzianità per la loro fedeltà al lavoro e all'azienda.

L'associazione Spille d'oro viene costituita nel dicembre del 1946 da un gruppo di spille d'oro con lo scopo di promuovere e sviluppare le relazioni tra i soci e tra questi e l'Olivetti, e tutelare gli interessi dei Soci in pensione nelle provvidenze sociali disposte dall'Azienda a loro favore: diritto ai servizi sanitari, fondo di Solidarietà, mensa, biblioteca, gsro e soggiorno gratuito di una settimana in alberghi convenzionati in tutta Italia.

L'Associazione guidata dal Presidente e da un Consiglio Direttivo eletto dai Soci ogni triennio è finanziata totalmente dall'Olivetti e dipendenti dell'Azienda sono gli addetti alla segreteria.

La sede dell'Associazione è nei locali del Convento sopra la chiesa di San Bernardino già casa della famiglia di Camillo Olivetti.

Dopo un breve trasferimento nei locali dei servizi sociali in Via Jervis negli anni 90, la sede torna al Convento fino al maggio 2014, quindi si trasferisce nei locali dell'ex mensa Gardella opportunamente ristrutturata ad uso uffici.

Nei 70 anni di vita dell'Associazione si susseguono sei presidenti: Giuseppe Chiantore, Agostino Sanvenero, Piero Rozzi, Plinio Cilento, Mario Cagliaris e David Olivetti.

Nei periodi di più alta partecipazione si raggiungono i 10.000 soci.

Successive revisioni dello Statuto ampliano gli scopi dell'Associazione:

- promuovere iniziative sociali, culturali e ricreative per i soci.
- Promuovere iniziative di solidarietà per i soci più anziani o malati
- Mantenere i contatti con associazioni o enti che rappresentano e tutelano gli interessi dei lavoratori anziani o in pensione e si propongono di valorizzare la loro esperienza professionale nei vari settori del volontariato
- Tutelare e conservare nel tempo la memoria storica delle spille d'oro.

Resta comunque sostanzialmente un sodalizio in difesa di benefit aziendali, direi un'associazione più di diritti che di doveri; ancora adesso alcune Spille d'oro invitate ad iscriversi chiedono "cosa mi danno?, cosa c'è ancora"!

A fine anni 90 chiudono i servizi sociali: infermeria, asili, colonie, assistenti sociali, biblioteca; credo di essere stato ultimo ad uscire da quegli edifici e ricordo la tristezza nel rileggere le parole di Adriano scolpite nel marmo all'ingresso che riassumono il significato della fabbrica socialmente responsabile.

Nel 2003 la nostra Associazione ha un cambiamento radicale. Olivetti è stata inglobata in Telecom e alle Spille d'oro viene a mancare l'azienda di riferimento con tutto ciò che ne deriva; la sede del Convento è di proprietà Telecom e dipendente telecom è la segretaria.

Telecom ci propone di aderire ad Alatel che è la loro struttura, organizzata per regioni geografiche, per i lavoratori e pensionati Telecom. I nostri Soci canavesani avrebbero dovuto iscriversi ad Alatel Piemonte, i Soci di Pozzuoli e Marcianise ad Alatel Campania e così quelli di Roma, Crema, Milano, Massa alle rispettive regioni Lazio, Lombardia, Toscana, con la perdita totale della nostra identità e dei nostri valori.

Una serrata trattativa con Telecom tra Mario Cagliaris, allora presidente della nostra Associazione, l'Ingegnere Riccardo Tucci Presidente Nazionale Alatel, l'ingegner

Antonielli presidente Alatel Piemonte e il dottor Fiore dell'ufficio personale Telecom, ma già dell'ufficio personale Olivetti, si conclude con un accordo che viene votato con successo dal Consiglio Direttivo Alatel ed il 4 maggio 2004 dall'assemblea dei Soci delle Spille d'oro.

L'accordo prevede l'adesione dell'Associazione Spille d'oro Olivetti ad Alatel con modalità che ne conservino l'identità e che tengano conto del peso numerico, delle caratteristiche delle spille d'oro, del valore dell'associazione per il canavese e degli stretti rapporti esistenti tra Ivrea e le delegazioni periferiche.

L'associazione Spille d'oro viene considerata come un ulteriore regione di Alatel con sede ad Ivrea e che comprende le Spille d'oro delle delegazioni e di tutta Italia.

Ha autonomia decisionale amministrativa e finanziaria adeguandosi, dove possibile, con le normative del Consiglio Direttivo Nazionale Alatel.

Telecom si impegna a sostenere le spese per la sede delle Spille d'oro ad Ivrea e per la segretaria. In cambio le Spille d'oro pagano una quota/socio per l'iscrizione all'Anla di tutti i soci Spille d'oro come previsto dallo statuto Alatel per tutti i soci.

Le quote da pagare all'Anla e le spese di spedizione delle comunicazioni ai soci (7/8 all'anno), non più a carico Olivetti, rendono la situazione economica dell'Associazione molto critica.

Si decide di aumentare il numero di notiziari e di inviarli in modo da comunicare in tempo utile ai soci le varie attività risparmiando le spese postali.

Un attenta gestione finanziaria permette comunque all'associazione di mantenere con dignità i suoi scopi tradizionali e di non trascurare nessuna delle manifestazioni storiche.

L'adesione ad Alatel non condivisa soprattutto dai soci più anziani comporta una perdita di circa 2.000 soci tra il 2004 e il 2006. Nel 2007 i soci sono 3.900 ma negli anni successivi la riduzione annuale di iscritti torna ad essere quella fisiologica di circa 200 soci.

Nel 2008 centenario della nascita dell'Olivetti, si svolgono diverse iniziative e convegni organizzati dalla diocesi, da confindustria e dai sindacati che portano ad una specie di "sdoganamento" della figura di Adriano Olivetti storicamente invisibile a tali istituzioni.

Tra le iniziative delle spille d'oro anche la riproposta dello spettacolo su Camillo all'ex officina H con Laura Curino che si complimenta con le Spille d'oro per la presenza di quasi 1000 persone.

Studiosi, professori delle più famose università del mondo e premi Nobel come Amartya-Sen propongono il modello Olivetti e lo ritengono sostenibile e valido per arginare il degrado industriale politico e sociale dei nostri tempi.

Sempre più studenti preparano tesi di laurea sull'Olivetti e si avvicinano alle Spille d'oro per chiedere informazioni, testimonianze, e libri. A dimostrare l'attualità e la validità del sistema Olivetti anche le numerose pubblicazioni su Adriano negli ultimi anni.

La tutela e la testimonianza della cultura industriale e sociale dell'Olivetti diventa, assieme alla solidarietà lo scopo principale della nostra Associazione.

Già nel 2.000 su iniziativa di Nino Bertino e Mario Cagliaris nasce la Commissione solidarietà per permettere ai soci disabili o comunque bisognosi di attenzione di partecipare alla vita associativa.

Fiore all'occhiello di questa commissione è il soggiorno annuale di una settimana per questi soci ad Inverso in Valchiusella completamente gestito dai nostri volontari.

Uniche risorse dell'Associazione sono le quote di iscrizione e le offerte dei soci; tutte le attività sono svolte da volontari e la partecipazione a gite o manifestazioni ricreative sono pagate interamente dai soci partecipanti, al costo effettivo.

L'associazione da sodalizio in difesa di diritti diventa sempre più un associazione di doveri; i Soci sentono il bisogno di preservare, testimoniare e diffondere i valori e l'etica della cultura Olivetti. Sono testimonianze vive e dirette di un sogno possibile, perché già realizzato, di una fabbrica sociale che aveva l'uomo, la sua dignità e i suoi bisogni al centro del processo produttivo.

La riduzione dei soci per il naturale calo fisiologico non è compensato da nuovi arrivi perché con la chiusura Olivetti da più di vent'anni non ci sono più dipendenti cui riconoscere la spille d'oro.

L'età media dei soci supera i 75 anni ed è necessario, se vogliamo continuare nei nostri scopi, aprirci a nuove categorie di soci.

La revisione dello Statuto del 5 aprile 2013 ha aperto l'associazione anche a chi non aveva raggiunto i 25 anni di lavoro in azienda, ai familiari ed ai simpatizzanti che comunque ne condividono valori e ideali.

A questi soci aderenti, il secondo anno di iscrizione, viene consegnata una spilla d'argento simbolo della nostra Associazione.

E' necessario avviare nuovi progetti che possano dare continuità ai valori dell'Associazione e permettano di trasmettere alle nuove generazioni la cultura industriale Olivetti e la filosofia della fabbrica sociale.

Bisogna approfittare delle ultime testimonianze dirette di chi ha vissuto e partecipato alla realizzazione del sogno olivettiano.

I progetti con la scuola coordinati dalla nostra socia professoressa Anna Maria Simonini hanno avvicinato alla nostra Associazione gli studenti del Liceo Gramsci di Ivrea con stage sugli affreschi dello Spanzotti nella chiesa di San Bernardino, sperimentazioni di alternanza scuola-lavoro con la commissione solidarietà, conferenze e raccolte di interviste.

Olivetti non c'è più, ma molte realtà imprenditoriali hanno trovato ispirazione nella cultura industriale Olivetti, fondandosi sull'innovazione tecnologica, sullo sviluppo sociale e sul radicamento nel territorio.

L'Associazione Spille d'oro vuole riconoscere e valorizzare queste esperienze con un premio "Premio Adriano Olivetti all'impresa innovativa e responsabile" a tal fine ha istituito un comitato organizzatore con presidente Roberto Ricci per l'individuazione e la valutazione delle aziende meritevoli. Per il primo anno il premio sarà riservato alle piccole e medie imprese del canavese.

Il riconoscimento del premio con l'iscrizione all'Albo dei premiati è previsto per la prossima primavera.

Ringrazio i vari gruppi Olivettiani e gli oratori che ci onorano della loro partecipazione e tutti i presenti.

La nostra Associazione è disponibile a collaborare con chiunque condivida e intenda diffondere la cultura industriale Olivetti e si propone come coordinatrice delle varie iniziative.

La forza delle Associazioni è sì nelle loro idee e nei loro scopi ma è utile anche la forza dei numeri, per questo invito tutti coloro che vogliono iscriversi a farlo nella postazione di segreteria all'ingresso.

Ancora grazie e buon proseguimento